

Zeitschrift: Pestalozzi-Kalender
Herausgeber: Pro Juventute
Band: 56 (1963)
Heft: [2]: Schüler ; 50 anni per la gioventù

Artikel: Le nostre belle tradizioni : la processione in Val Bavone
Autor: Donini, Luigi
DOI: <https://doi.org/10.5169/seals-989834>

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. [Mehr erfahren](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. [En savoir plus](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. [Find out more](#)

Download PDF: 30.01.2026

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>

Le nostre belle tradizioni

LA PROCESSIONE IN VAL BAVONA

Cavergno è un bel paese della Valle Maggia. Lo si incontra subito, appena lasciato Bignasco, stazione terminus della ferrovia elettrica Locarno-Ponte Brolla-Bignasco.

Da Cavergno si dipartono le due valli: Bavona e Lavizzara.

Il sentimento religioso è molto radicato nella buona ed operosa popolazione cavergnese, compresa anche quella cospicua dell'emigrazione, in Italia e in Olanda specialmente.

Fra le tradizioni caratteristiche della regione, una riveste una particolare attrattiva: è la processione di Cavergno in Val Bavona, che da ormai molti anni si svolge alle calende di maggio, e meglio per la prima domenica del bel mese dedicato alla Vergine Maria.

In quel giorno, il festoso scampanio della parrocchiale invita la popolazione a prendere parte alla suggestiva processione, che parte verso le sei e mezzo. È preceduta dalla Croce astile, delle lampade accese ed è seguita dalla folla delle ragazze e delle donne, con il velo bianco in testa, recitanti il Rosario, la preghiera tanto cara e popolare. Seguono i ragazzi e i confratelli, con i serici stendardi, a cui a seguito il parroco e i chierichetti salmodianti, accompagnato dal popolo devoto.

La lunga teoria della processione s'inoltra nella valle Bavona, dove in questi ultimi anni sono sorti gli impianti idro-elettrici imponenti.

Tutto procede a passo regolare, intercalando preghiere e canti, accompagnati dall'onda, ormai tenue, del fiume discendente.

Il percorso della processione è di circa nove chilometri, superati però facilmente dalla comitiva dalla fede granitica, quasi come un preciso obbligo, come un sacro impegno, un retaggio d'onore!

Passano una dopo l'altra le civettuole frazioni, provviste di un piccolo oratorio. La processione viene incontrata dal gruppetto degli abitanti, disposti in corteo.

La prima fermata è a Montana, a cui seguono quella di Fontana, di Sabbione, di Ritorto, di Foroglio (ben nota

sui manuali per la sua spumeggiante cascata). Segue Roseto, Fontanellata, Faedo; è la volta di Bolla e Sonlerto e finalmente l'ultima: Gannariente, dove si giunge verso le dieci e cioè dopo ben tre ore e mezzo di cammino!

Gannariente sorge in mezzo a imponenti montagne. Nel devoto Oratorio viene celebrata la S. Messa solenne, il cui canto è eseguito da tutto il popolo in festa, come lo è la natura tutta, sotto un cielo purissimo, in mezzo al verde-chiaro dei campi, dove brillano i primi fiori, ai piedi di deliziose foreste, vigilate dai monti maestosi, che si profilano nel cielo, fra i quali l'imponente Bassodino.

Dopo Gannariente, il sentiero conduce a San Carlo, frazione di Bignasco, ricercato per la villeggiatura.

Chi ha avuto la fortuna di partecipare o vedere la caratteristica processione in Val Bavona, ne serba dolce e imperituro ricordo.

Luigi Donini

USANZE PASQUALI

Non è affare semplice stabilire quali delle nostre usanze pasquali siano cose genuine del paese o importate e adattate ai gusti degli avi e quali invece siano patrimonio folcloristico come alle regioni dell'alta Italia.

Durante la «settimana oscura», cioè quella che precede la domenica dell'ulivo, così chiamata perchè nelle chiese si nascondono con tessuti violacei statue e crocifissi, non mi pare ci siano speciali tradizioni, eccezion fatta per qualche particolare devozione. A Vogorno, in Verzasca, il venerdì di passione una processione sale salmodiando su per i selvaggi dirupi della Colletta, sino alla cappella della Madonna dei sette dolori; forse anche altrove ci si può imbattere in opere di pietà del genere. In molte delle nostre chiese si ode l'inno di Jacopone da Todi, lo «*Stabat mater dolorosa*», spesso cantato su motivi musicali e con lente cadenze di commovente effetto come, per esempio, avviene nella chiesa di San Giovanni a Mendrisio.

La sera del giovedì santo e del venerdì santo sono numerose le processioni che hanno un particolare fascino